

## COMUNICATO STAMPA ESTENSE MOTORI

### GENNAIO 1893: LA PRIMA AUTO "ITALIANA" E' UNA PEUGEOT

Schio (venti chilometri da Vicenza antica dimora del condottiero Ezzelino da Romano) è un borgo che diventa città attorno a una fabbrica: la Lanerossi. Nel 1890 l'iniziale piccolo laboratorio di manufatti tessili creato settant'anni prima da Francesco Rossi è già una grande industria, con ottocento operai e macchinari modernissimi, tra i primi in Italia a essere mossi da energia elettrica.

Si producono pezze di stoffa di ogni tipo e ci si arricchisce prima con le giubbe bianche e i pantaloni azzurro-cenere dei soldati di Radetzky, poi con il grigioverde degli italiani. A governare dal 1873 questa grande impresa, come il comandante di una invincibile corazzata, è Alessandro, figlio di Francesco, senatore nel nuovo Regno d'Italia, uomo di ampie vedute e idee mazziniane. Ha

undici figli a cui ha insegnato a non "battere la calcola" che, da quelle parti, vuoi dire sapersi guadagnare il pane". A Gaetano, il quinto, nato il 13 ottobre 1855, ha affidato la gerenza dello stabilimento di Piovene Rocchetta, che è a due ore di cavallo da Schio. E lui lo amministra con la capacità di chi sa mettere a frutto le importanti esperienze di studio maturate tra il 1875 e il 1877

a Parigi, e ancora di più, a Londra. Quando torna in Italia è un uomo colto, padrone di due lingue, e

ben preparato per quello che si appresta a fare. Dall'Inghilterra ha portato con sé il culto per la tecnologia e la spinta al continuo aggiornamento. Rinnova lo stabilimento, lo modernizza, porta gli

utili alle stelle. Naturalmente continua a viaggiare. Spesso è a Milano, dove i Rossi hanno aperto un

grande deposito di stoffe, ma tra le sue mete c'è anche l'Alsazia (allora provincia tedesca). Qui, o forse a Parigi, Gaetano conosce nel 1892, quando ha 37 anni, Peugeot. Ce lo dice lo stesso Armand,

in una lettera al collega Emile Levassor datata 26 ottobre. Peugeot parla infatti diffusamente di lui.

In occasione e una disputa con Daimler che gli fornisce i motori, ma si oppone alla vendita dei prodotti francesi sul "suo" territorio. Levassor potrebbe comporre la vertenza. *"Caro signor Levassor - scrive Peugeot mi prendo la libertà di ricordarle la promessa da lei fattami di scrivere a Daimler per chiedergli se possiamo vendere automobili in Alsazia. Non appena avrà la risposta la*

*prego di farmela conoscere al più presto. Debbo dire che abbiamo già venduto una vettura in Svizzera. Anche per questo Paese solleverete le stesse obiezioni fatte per l'Alsazia? Ieri ho ricevuto*

*la visita di un giovane che è anche un po' mio parente e che ha il torto di abitare a Clarens (cantone di Vaud). Questo giovane che gode di una bella fortuna, ha la fermissima intenzione di acquistare una delle nostre vetture a benzina. Spero bene che lei non mi dica che fare meglio a non*

*accettare l'ordinazione. E in Italia? Ho un'ordinazione da parte di un certo signor Rossi di Milano, di cui ecco la storia. Ha cominciato rivolgendosi a voi. Voi l'avete dirottato su Daimler; Daimler sulla sua società che, a quanto pare, ha una succursale in Italia. Questa società gli risponde di non*

*essere in grado di soddisfare la sua richiesta. Questa la premessa. Rossi si reca poi a Strasburgo*

ove vede una vettura Benz. E sul punto di ordinarla quando incontra un suo amico, il signor Schumberger di Guebwiller, il quale lo consiglia di rivolgersi a noi. Segue il consiglio e noi accettiamo l'ordinazione. Dopo 3 settimane la società Daimler gli scrive per offrirgli la vettura. Avendo già passato l'ordinazione a noi egli risponde di non dar seguito all' invito. L'ho pregato di sottoporre la questione alla Società Daimler e aspetto sue notizie ma - come potrà constatare - siamo continuamente infastiditi da queste questioni di brevetti e di licenze. Bisognerebbe finalmente trovare una combinazione affinché si possa lavorare tranquillamente e vendere ovunque

noi abbiamo relazioni commerciali. E il modo migliore per vendere motori e credo che lei si adopererà a questo fine. Devotamente, suo Armand Peugeot". Quel signor Rossi, milanese, cui Peugeot la cenno nella lettera, e naturalmente Gaetano Rossi. Il suo ordine d'acquisto è del 30 agosto 1892 e riguarda una vettura "4 places A, moteur 2 chevaux ` completa di capote e trapuntini.

La consegna data invece 2 gennaio 1893. E questa la venticinquesima automobile (con motore Daimler) prodotta dalla Peugeot, l'ultimo "articolo" messo sul mercato da una industria che aveva fatto la sua fortuna vendendo di tutto: busti per signora, molle di ogni genere, martelli, seghe, tritapepe, macinacaffe, macchine per cucire... Nel 1885 aveva aggiunto a questo interminabile inventano anche le biciclette, le prime in Francia. Un'idea di Armand Peugeot, nipote ventiduenne dei fondatori della società che con la stessa tempestività aveva intuito anche l'importanza dell' automobile dopo averne visti alcuni esemplari in Inghilterra. E questo gli era bastato per avviare i

primi esperimenti. All' Exposition Universelle di Parigi, nel 1889, Peugeot poteva già presentare un

triciclo azionato da un motore a vaporizzazione istantanea, secondo un sistema inventato e costruito

da Leon Serpollet. Subito dopo era però passato al motore a petrolio dopo aver visto funzionare quello di Gottlieb Daimler con cui, acquistati i diritti di fabbricazione, realizza i suoi primi quadricicli. Ma sarà grazie alla collaborazione di Emile Levassor che potrà compiere il passo successivo e avviare, nel 1890, la costruzione di una serie di prototipi che, alla fine del 1891, danno

vita a un primo embrione di produzione. Del suo Quadriciclo a 4 posti 2 HP, motore Daimler di 1282 cc, due cilindri, 18 km/h di velocità, costruirà fino al 1894, sessantaquattro esemplari.

Quello

assegnato all'italiano Rossi e il venticinquesimo. Possiamo immaginare l'effetto dirompente che questa automobile suscitò a Rocchetta Piovone e in tutto il circondario. E infatti la prima vettura con motore a petrolio che giunge in Italia dove pure da tempo, e non molto lontano da Schio, un illustre studioso, il veronese Enrico Bernardi, lavorava al progetto di un triciclo. I suoi tentativi però si sarebbero completati solo un anno dopo. Mentre è addirittura del 1896 la vagonetta a sei posti del torinese Michele Lanza considerata oggi la prima vera italiana. Questo primato è messo in

dubbio stesso Armand, che nella lettera a Emile Levassor parla di un rappresentante Daimler nel nostro Paese. In effetti ne esisteva uno, Simone Federmann, che però presenta una vettura solo il 18

maggio 1895 quando partecipa alla Torino-Asti-Torino, "primo esperimento di corsa di veicoli automotori" guidando un Omnibus Daimler 4 posti. Una ricerca in tal senso è presente invece nella

*Storia dell'Automobilismo Toscano 1893-1906* dove si afferma però che la prima vettura giunta in Italia fu una Panhard Levassor, felice acquisto dal conte Carlo Ginori che la esibì, attraversando



Firenze, il 28 febbraio 1894. Nello stesso anno fu venduta una Benz a Verona; e un'altra uguale venne importata da Giuseppe Ricordi di Milano nel 1895. Si è pure scritto (E Dessi) che a Roma, nel 1894, il duca Marino Torlonia circolasse su una Peugeot. Ma probabilmente la data non è esatta. Anche la seconda Peugeot giunta in Italia fu infatti ordinata da Gaetano Rossi che la richiese nel gennaio del 1896 e la ricevette nell'aprile successivo. Questa volta però si trattava di un

Vis a Vis, quattro posti, con capote che nel libro mastro risulta essere la vettura n. 206. Ma non solo. Evidentemente entusiasta di questa Marca, Gaetano Rossi richiese una terza auto il 13 dicembre del 1897, ottenendo un imponente Phaeton 6 CV con capote dotato di tutti gli accessori.

Ci è difficile pensare che un capitano d'industria, famoso e ricco come lui, sia stato un così assiduo

acquirente di vetture Peugeot al solo scopo di farne commercio. Non è tuttavia da escludere che le

auto da lui acquistate, passate velocemente di mano, siano finite in altre città. Ne arrivarono comunque anche a Torino e a Roma, ma solo in un secondo tempo.

*Da La Manovella dicembre 1999 a cura di Michele Marchianò*